

noi sappiamo, che nel 1632 furono eletti Suddiaconi P. Giambattista Marinoni in S. Fosca, e P. Bartolomeo Scaramuzza in S. Maurizio, i quali non erano del grembo, e però fu acerbamente contradetta la loro elezione dai rispettivi Alunni di quelle Chiese. Nel 1633, 10 Settembre, il C. X. così ordinò: *Che essendo stati eletti nel tempo di pestil nza per l' assiduo servizio che in quelle rivoluzioni prestavano, e prestano tuttavvia a quelle Chiese; in riguardo per ciò della detta servitù prestata, e senza benchè minimo pregiudizio della Bolla Clementina, per grazia speciale, e per questa volta solamente, hanno SS. EE. adnesso le sopradette elezioni, e che possano esser investiti giusta li ordini, ordinando così doversi annotare.* Mon. Cler. Ven. t. 2, pag. 130, nei MSS. S. T. Questa sola terminazione ci fa conoscere la mente del Principe, e chi debba preferirsi, se uno il quale servendo ordinariamente lucra, ovvero chi per servire espone gratuitamente e l'anima e la fatica. Certo che se la contraria sentenza preponderasse, sarebbero le Chiese corredate di chi assiste al Coro, ma non all'anime. Io non so poi quale debba riputarsi intenzion principale dei fondatori de' Benefizj. V. n. 517, 518.

1500) Ma è poi egli facile stabilire un principio certo e inconcusso circa l'abilità nel ministero? Qui pure mancano decreti qualificativi, e se l'equità non diriga l'animo dei Votanti, in questa parte massimamente gli Alunni potrebbero essere esposti alle perniziose cavillazioni del genio. Questa maggioranza d'abilità debbe ella desumersi e prendersi dal corpo, dall'animo, o da amendue
in-